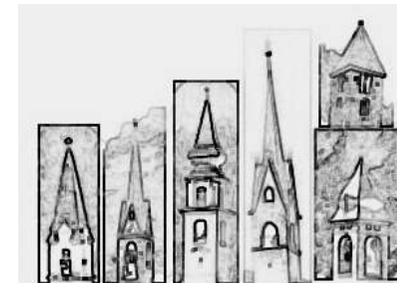


<p><b>Domenica</b> 24 settembre</p> <p><b>XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Maria Bettega Bancher – d. Bortolo e Giacometa (ann)</p> <p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> d. Isidoro Buffa (ann) e Dolores Ceccato – d. Giampaolo Pollini d. Giovanni e Domenica</p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> d. Paolo e Franco</p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Gaetano e Maria Scalet – per i defunti di Gianantonio e Rina d. Matteo e Adelina Pradel – defunti Pradel e Scalet per tutti i defunti - d. Albino e Rosa Scalet</p>
<p><b>Lunedì</b> 25 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Alessandro Pradel – d. Nino (ann) – d. Luciana Zarotti</p>
<p><b>Martedì</b> 26 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b> <b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</b></p>
<p><b>Mercoledì</b> 27 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> defunti Depaoli e Scalet</p>
<p><b>Giovedì</b> 28 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Erminia Turci – d. Virginia Santin – defunti famiglia Saltori d. Luciana Zarotti</p>
<p><b>Venerdì</b> 29 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</b></p>
<p><b>Sabato</b> 30 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> d. Maria Luisa Zugliani – d. Augusta e Francesco d. Antonia Maria e Costantino</p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza</b></p>
<p><b>Domenica</b> 1 ottobre</p> <p><b>XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Lina e Domenico Partel – d. Federico Marcon – d. Gianvito Zanona d. Caterina Tomas</p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> defunti Simoni e Romagna – d. Sigfrido Motti e Melide</p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> d. Clorindo Iagher (ann) – d. Carmela, Maria e Pietro Bonat defunti Depaoli e Scalet</p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Giovanni Scalet – per i defunti di Teresa Tavernaro d. Maria, Bruno e Samuele</p>

# Unità Pastorale di Soprapieve

[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)



tel. parroco 0439 62493

**XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
Giornata del migrante e del rifugiato

24 settembre 2023

## “SEI INVIDIOSO PERCHÉ SONO BUONO?”...

A cura di don Silvio Pradel

“I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie”. La parabola del Vangelo di oggi mette in evidenza questa affermazione di Isaia: per fortuna Dio non si lascia rinchiudere nei nostri schemi umani. Questa parabola l'abbiamo sentita tante volte, ma ancora non l'abbiamo ... digerita. Non è senz'altro da portare sul tavolo delle trattative tra sindacati e datori di lavoro. Ma non è questo che vuol dire Gesù! In questa parabola Gesù illustra il nostro rapporto con Dio, e naturalmente, viceversa. Viene spontaneo schierarsi dalla parte degli operai della prima ora. Tuttavia, va detto che questo padrone non si stanca di andare in cerca di operai. Vuole che la sua vigna possa dare pane a tutti. Con i primi pattuisce un prezzo, con i secondi promette ciò che sarà giusto, con gli ultimi non ne parla. Viene il momento della paga. Iniziano i primi, quelli dell'ultima ora, ricevono ciò che il padrone dà loro: un denaro; e nessuno batte ciglio. La ribellione avviene da parte di chi ha lavorato tutto il giorno nei confronti di quelli dell'ultima ora. Essi ricevono ciò che era stato pattuito, ma si lamentano e mormorano, non per avere di più, ma affinché chi ha lavorato meno riceva meno. Qui sta il marcio; e questa è invidia. Il padrone risponde per le rime: “Non ti ho fatto torto. Sei invidioso perché sono buono?” Emerge subito che il comportamento di questo padrone, cioè di Dio, non si modella su quello umano: i pensieri e le vie di Dio non sono i pensieri e le vie nostre. Gli operai della prima ora sono schiavi della competizione, che genera invidia e non lascia spazio alla logica del dono, che è quella di Dio. La parabola parla di primi e di ultimi: nel suo regno, Dio non vuole semplicemente invertire la scala sociale mettendo al primo posto quanti erano ultimi e gli ultimi al primo posto; ma vuole che tutti siano primi e tutti siano ultimi, senza privilegi e superiorità; vuole uguaglianza di dignità, rispettando naturalmente la diversità dei ruoli all'interno della società. Per capire bene questa parabola dobbiamo interpretare bene i simboli: il “salario” non consiste in una moneta ma nel Regno di Dio: e quello non si può “spezzettare” o dividere. Il Regno di Dio è intero per il ladrone sulla croce come per chi ha lavorato “tutto il giorno”, cioè tutta la vita. Solo che chi ha lavorato tutta la vita dovrebbe essere orgoglioso piuttosto che lamentarsi perché altri hanno lavorato di meno. Nella parabola, ad essere scontenti e a lamentarsi sono gli scribi e i farisei che si erano visti messi alla pari degli ultimi. La parabola è rivolta a tutti: annuncia che Dio ci ama e ci libera dalle nostre debolezze; domanda di non rinchiudere Dio negli spazi angusti della severità, della presunzione e della retribuzione (cioè: “io ho fatto tanto e ho diritto a tanto ...). Per tutti, giusti e peccatori, c'è l'invito alla conversione del cuore.

## ***Pennellate d'armonia***

**SABATO 30 SETTEMBRE alle ore 20.30**

**in ARCIPRETALE A PIEVE**

*con il Coro da Camera Trentino e Sguardi alla chiesa  
di Santa Maria Assunta*

### **Variazione di orario**

**A TRANSACQUA**

**DOMENICA 1° OTTOBRE S. MESSA ORE 18.00**

(non più alle 18.30)

***Domenica 1° ottobre la comunità cristiana di  
Siror accoglie con il BATTESIMO di: MARTIN***

***ONGARO di Filippo e Cristina Bancher***

**DOMENICA 1° OTTOBRE ALLE ORE 10.30 S. MESSA AI LAGHETTI DI  
COLBRICON CON LA COMPAGNIA SCHÜTZEN DI PRIMIERO**

## **Cosa va fare Papa Francesco a Marsiglia?**

*Riportiamo parti dell'intervista rilasciata dal "nostro" cardinale Pietro Parolin alla stampa vaticana in occasione del Viaggio Apostolico del Santo Padre a Marsiglia (22-23 settembre).*

È necessario che sul Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo l'Europa trovi un consenso il più presto possibile. Tutti i Paesi europei devono assumersi insieme la responsabilità della situazione nel Mediterraneo lontano da slogan e contrapposizioni, avendo presenti più i volti che i numeri di una questione complessa e drammatica.

*Eminenza, il Papa sarà a Marsiglia per gli "Incontri Mediterranei", dove i vescovi cattolici dei 30 Paesi del Mediterraneo, insieme a diversi sindaci e giovani, si incontreranno. Cosa porterà il Papa?*

Gli "Incontri Mediterranei", infatti, in un contesto che riunisce in modo pressoché unico territori, popoli, storie e religioni diverse, promuovono l'unità nell'affrontare sfide comuni e decisive per un futuro che, volenti o nolenti, sarà insieme o non sarà, come il Papa ha più volte ricordato. Credo che il Santo Padre desideri farsi testimone

a Marsiglia di questo spirito di coesione e di concretezza. Nel Mediterraneo il dibattito prevalente al momento è legato alla questione migratoria, dove emerge, al di là delle difficoltà, proprio la necessità di affrontare i problemi insieme e con visioni lungimiranti, non solo come emergenze del momento che ognuno tenta di approssicare seguendo i propri interessi particolari.

*Come si costruiscono accoglienza, dialogo, pace in un mondo che fatica a riconoscere il volto di chi è bisognoso?*

Direi proprio cominciando a credere seriamente e fattivamente nel dialogo, che non è uno strumento utile ad affermare le proprie posizioni, ma una via aperta per trovare soluzioni condivise. Lei diceva che il mondo fatica a riconoscere il volto di chi è bisognoso, ed è vero: tante questioni si trattano purtroppo a partire dai "numeri" piuttosto che dai "volti". Quando pensiamo al dramma dei migranti, occorre invece partire dalla priorità della dignità umana rispetto a ogni altra pur legittima considerazione, eludendo quel pensiero ideologico, contro il quale mette in guardia il Papa, che antepone le teorie, spesso propagandiste, alla realtà dei fatti. La questione migratoria è un fenomeno complesso, che non ha soluzioni semplici e immediate, e che non va affrontato attraverso slogan e promesse, ma, come richiamava pochi giorni fa anche l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, attraverso "azioni unitarie" che impegnino realmente le risorse a garantire migliori condizioni di accoglienza, di pace e di stabilità.

*Guerre, povertà, violenze determinano spesso la necessità di lasciare il proprio Paese. Eminenza quali sono i passi concreti che bisognerebbe intraprendere per un risveglio della Comunità internazionale?*

Sebbene siano guerre, povertà e violenza a determinare la decisione di lasciare il proprio Paese, non possiamo dimenticare che esse sono causate da chi commette atti di violenza, da chi scatena i conflitti, da chi prende decisioni politiche che non hanno di mira il bene comune. Il primo passo, quindi, è quello di assumerci la responsabilità delle decisioni che prendiamo ogni giorno nelle nostre case, nelle nostre famiglie, fra amici, al lavoro, a scuola, nelle nostre società e nei nostri Governi. Le crisi, dunque, non sono casuali, ma questioni di scelte personali e collettive. Direi che c'è bisogno di conversione, come punto di partenza per proposte politiche positive, investimenti e progetti sociali finalizzati a costruire una cultura dell'amore e una società fraterna, dove non si è costretti a fuggire, ma si può vivere in pace, sicurezza e prosperità.

*Cosa ci si aspetta dall'incontro di Marsiglia?*

Direi che il titolo dell'incontro stesso, ovvero "Mosaico di speranza", ben compendia le attese. Infatti si tratta di ravvivare la speranza e di farlo — in un periodo in cui si percepisce un clima di grande insofferenza e indifferenza — insieme, convergendo su temi fondamentali, attorno ai quali ad aiutare non sono schieramenti e opposizioni, ma collaborazione e buona volontà. Penso, appunto, al fenomeno migratorio, ma anche alle sfide della pace, dei cambiamenti climatici, della lotta alla fame... In tal senso l'incontro di Marsiglia rappresenta, attraverso il lavoro congiunto di responsabili ecclesiali e civili, un'occasione per promuovere la speranza in modo concreto.